

Allegato VI

Documenti di sintesi

Sommario

1	PREMESSA.....	3
2	VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	3
2.1	METODOLOGIA ADOTTATA.....	3
2.2	PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO	6
2.3	RISCHI DI NATURA MECCANICA.....	6
2.4	RISCHI DI NATURA ELETTRICA.....	6
2.5	RISCHI DI NATURA AMBIENTALE	6
	RIEPILOGO STATO DI FATTO	7
	RIEPILOGO TIPOLOGICI.....	7

1.....PREMESSA

In questo documento si vuole dare una rappresentazione schematica intuitiva e di facile individuazione dello stato di fatto e della criticità dell'illuminazione pubblica e privata in ambito comunale.

Questo documento tiene conto di quanto fin'ora evidenziato nei precedenti documenti in relazione allo stato di fatto, e proporrà un piano d'intervento per l'adeguamento ai sensi della L.P. 3 ottobre 2007 n. 16, regolamento d'attuazione, piano provinciale. In relazione alle osservazioni, richieste, integrazioni dettate dall'amministrazione pubblica, verrà predisposto un piano d'intervento dettagliato che metterà in evidenza i criteri di adeguamento, progettazione e scelte tecnologiche nonché una valutazione economica del costo d'intervento, manutenzione e di ammortamento, in relazione alle scelte attuate dall'amministrazione pubblica.

Di seguito verrà redatta una tabella riassuntiva che metterà in evidenza la criticità dal punto di vista energetico ed illuminotecnico.

Per quanto riguarda la criticità elettrica, meccanica ed ambientale, verranno considerate solo le situazioni che presentano vizi o fonti di pericolo. Non si ritiene necessario stilare una tabella riassuntiva di ogni punto, in quanto si parte dal presupposto che le situazioni potenzialmente critiche siano circoscritte o puntualizzate. Per definire la criticità sarà eseguita una valutazione dei rischi e di conseguenza stabilita una priorità d'intervento.

2.....VALUTAZIONE DEI RISCHI

2.1.....Metodologia adottata

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della **Probabilità P** di accadimento per la Gravità del **Danno D**:

$$R = P \times D$$

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle Probabilità, riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza.

Di seguito è riportata la Scala delle Probabilità:

Livello	Criteri
1 Non probabile	Non sono noti episodi già verificatesi. L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in concomitanza con eventi poco probabili ed indipendenti.
2 Possibile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatesi.
3 Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto. È noto qualche episodio in cui l'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno.
4 Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato. Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili.

Per quanto concerne l'Entità dei Danni, si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno.

Di seguito è riportata la Scala dell'Entità del Danno:

Livello	Criteri
1 Lieve	Infortunio o episodi di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibili. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
2 Modesto	Infortunio o episodi di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
3 Significativo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
4 Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la Matrice dei Rischi, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità dei danni.

Di seguito è riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:

P					
	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
1		1	2	3	4
		1	2	3	4
					D

Classe di Rischio

Priorità di intervento

Elevato

($12 \leq R \leq 16$)

Azioni correttive Immediate

L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari non appena approvato il budget degli investimenti in cui andrà previsto l'onere dell'intervento stesso.

Notevole

($6 \leq R \leq 9$)

Azioni correttive da programmare con urgenza

L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi, anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.

Accettabile

($3 \leq R \leq 4$)

Azioni correttive da programmare a medio termine

Intervento da inserire in un programma di interventi a medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo unitamente ad altri interventi più urgenti.

Basso

($1 \leq R \leq 2$)

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

2.2.....Principali fattori di rischio

I fattori di rischio legati agli impianti d'illuminazione pubblica, in conseguenza dello svolgimento delle attività giornaliere e lavorative sono stati ordinati come di seguito:

1. Rischi per la sicurezza (di natura infortunistica) dovuti a:
 - Strutture;
 - Impianti elettrici;
2. Rischi per la salute (di natura igienico-ambientale) dovuti a:
 - Agenti chimici;
 - Agenti fisici;
 - Agenti biologici;

2.3.....Rischi di natura meccanica

Durante il sopralluogo non sono stati riscontrati rischi di natura meccanica. Si raccomanda di eseguire le manutenzioni ordinarie e straordinarie.

2.4.....Rischi di natura elettrica

Durante il sopralluogo non sono stati riscontrati rischi di natura elettrica. Si raccomanda di eseguire le manutenzioni ordinarie e straordinarie.

2.5.....Rischi di natura ambientale

Durante il sopralluogo non sono stati riscontrati rischi di natura ambientale.

Riepilogo Stato di Fatto

Riepilogo Tipologici